

Intervento Sindaca Simona Rusconi

Cerimonia di insediamento 25.04.2024

Permettetemi innanzitutto, quale sindaca eletta, di rivolgere il mio primo pensiero alle cittadine e ai cittadini di Massagno. Mi rivolgo a voi poiché voglio condividere con voi la grande emozione di questo momento importante per la nostra democrazia comunale.

Ogni 4 anni questo "rito" della democrazia si ripete e il popolo decide a chi affidare le sorti del comune per la legislatura che inizia. E oggi inizia una nuova legislatura. Davanti a noi ci sono molte sfide; abbiamo tanti cantieri aperti da portare avanti, tanti progetti da concretizzare, tanti dialoghi da riprendere.

Di una cosa io, sindaca in erba e con un mini-apprendistato di due mesi, sono certa: ce la metterò tutta, farò del mio meglio, con la tenacia che mi caratterizza e con l'amore che ho per il nostro Comune e per le persone che vi abitano.

L'altro giorno, una bambina, con occhi bellissimi e attenti, mi ha chiesto: "tu sei la sindaca?" Sì, le ho risposto, da due mesi. "E ti piace fare la sindaca?" Molto, le ho risposto. E lei, "che cosa vuole dire fare la sindaca?" E ancora: "allora sei tu che comandi?" Come spiegarle che una donna sindaca (ma credo che questo valga per tutti i sindaci) non è lì per comandare, ma per servire, per aiutare il Municipio e ogni municipale a fare squadra e a dare il meglio di sé? Come spiegarle che essere la prima donna sindaca di Massagno è un onore ma anche una sfida? Ci saranno vantaggi e svantaggi; si tratterà di dar valore ai vantaggi e di ridurre, con l'aiuto di tutti, gli svantaggi, perché alla fine la sindaca non è la persona che comanda, ma è la persona che ascolta, fa squadra, conduce, motiva e guida.

Io so che anche i miei Colleghi metteranno tutto quello che hanno per essere dei buoni municipali. Ma io vi chiedo anche, Collega e Colleghi, di aiutarmi a costituire la squadra del Municipio perché per avere un comune forte - e Massagno è un comune forte - ci vuole un Municipio coeso, che sia capace di dialogare, che sia sufficientemente flessibile per cogliere nelle idee degli altri quanto c'è di buono e valido, che sia capace di decidere non perché la maggioranza dei voti lo consente, ma perché l'intelligenza dei municipali lo suggerisce. E se poi si dovrà decidere e a maggioranza, poiché così sono le regole nel nostro Paese, l'importante sarà trovare maggioranze vincenti e minoranze che non perdono. Questo vi chiedo, cara e cari municipali: aiutatemi a far sì che il Municipio vada avanti con questo stile di lavoro, aiutatemi a promuovere sempre il dialogo aperto e costruttivo.

Questo lo chiedo anche alle forze politiche del Comune e ai Gruppi in Consiglio Comunale: dialoghiamo, guardiamo avanti, andiamo avanti assieme; ognuno deve sentire Massagno come la propria casa, poiché Massagno non appartiene a nessuno, ma è la casa di tutti.

Tra le sfide del futuro, tra le molte, permettetemi di citare il tema dell'integrazione, che è una sfida globale. A livello di popolazione, Massagno parte però avvantaggiata con quasi la metà della popolazione che è straniera, con 88 nazionalità presenti sul nostro piccolo territorio. Mentre, se guardiamo alle nostre scuole comunali (SI e SE) notiamo che sono frequentate da 435 allievi, la metà dei quali sono di origine straniera e di ben 31 nazionalità. Un problema? Certo per la flessibilità e l'impegno richiesto ai docenti, ai quali la politica deve stare vicina. Ma non solo un problema, io vedo e leggo un'enorme ricchezza in questa diversità. Il mondo è venuto a Massagno ed è qui in mezzo a noi. I bambini di Massagno crescono con bambini di origine, cultura e religioni diverse. Quale fantastico modello di integrazione da valorizzare e replicare per la società degli adulti. Perché Massagno è e deve rimanere la casa di tutti.

Termino con un pensiero rivolto ai sindaci, municipali e politici dei comuni vicini che vedo in sala: vi ringrazio di essere presenti e di condividere questo momento; io sogno una Massagno capace di costruire ponti con i

vostrî Comuni poiché le sfide della nostra società non si fermano ai confini comunali, ma sono sfide che dobbiamo affrontare assieme: mi riferisco all'ottimizzazione delle risorse, alla politica giovanile, alla gestione degli anziani, al rispetto per l'ambiente, che sono alcuni importanti campi da condividere.

Ringrazio infine tutte e tutti voi per l'attenzione e per l'onore che avete riservato a me e ai municipali eletti, e per la vicinanza che avrete nei miei e nei nostri confronti, che siamo stati designati a gestire con entusiasmo, motivazione e rigore il nostro Comune!